

Rodolfo De Dominicis, presidente e amministratore delegato di Uirnet, illustra a Tir il futuro della piattaforma, strumento di supporto fondamentale per risolvere la questione della competitività del nostro Paese

di Alessandra Parroni

La piattaforma logistica nazionale a tutela della security

La Piattaforma Logistica Nazionale costituisce uno strumento di supporto fondamentale per risolvere l'importante questione della competitività del nostro Paese". Non ha dubbi Rodolfo De Dominicis, presidente e amministratore delegato di Uirnet, società incaricata della realizzazione del sistema di gestione della logistica nazionale, sul futuro della piattaforma.

"A breve, con l'apertura del Gottardo, verrà meno l'ultima barriera per arrivare facilmente in Italia e dunque sarà fondamentale gestire i flussi perché i grandi operatori del settore trasporti scenderanno senza problemi da Nord a Sud, mentre ben più difficile sarà la risalita da Sud a Nord".

La Piattaforma della Logistica Nazionale (PLN) - il sistema tecnologico-telematico concepito per raccogliere dati ed erogare servizi a tutti gli operatori e stakeholder della logistica e dei trasporti - rappresenta infatti lo strumento di riferimento per l'interconnessione, la gestione dei dati e dei processi per porti, interporti e centri logistici. Ma, oggi, in piena emergenza terrorismo, potrebbe rappresentare anche qualcosa di più.

Tutela della security

La PLN potrebbe avere infatti un ruolo molto importante nella delicata questione legata alla sicurezza in Italia.

"La Piattaforma nasce anche dall'esigenza di contrastare le attività illegali ed ha in sé, fin dalle fasi progettuali, gli strumenti per far fronte al problema che viene solitamente definito di "security", per distinguerlo dalla tutela della sicurezza stradale (safety), altro tema sul quale la Piattaforma potrà incidere allineando - ad esempio - l'indice di rischio legato al trasporto di merci pericolose nel

nostro Paese ai livelli della media europea".

Un esempio di come la Piattaforma agisca per entrambe le necessità di safety e security è dato dal sistema già sperimentato a Gioia Tauro, grazie ad un progetto del PON sicurezza realizzato in accordo con le dogane e con tutti gli organi di polizia. "In questo caso si tratta di un'attività testata ma che ci sembra essere importante complessivamente per la sicurezza nazionale. Il progetto ha previsto lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi infrastrutturali di security sia dell'area portuale che dell'area ampia di Gioia Tauro con i sistemi di analisi di rischio doganali".

È stato così possibile estendere il controllo sulle attività sia lato mare sia lato terra, monitorando il trasporto delle merci in uscita ed in ingresso al porto fino alla destinazione finale ed includendo anche altre informazioni, già dal momento in cui le navi porta-containere partono dai porti situati in Estremo Oriente per arrivare a Gioia Tauro.

I dati della PLN nel cloud del MIT

Ma qual è oggi lo stato dell'arte della Piattaforma? "Un importante risultato è stato raggiunto con il completamento del collaudo del "blocco base" della PLN - spiega il Presidente di Uirnet - . Abbiamo scelto un gestore provvisorio in attesa di completare la gara in project financing di servizi per l'individuazione del gestore definitivo, che avrà la concessione per venti anni e che avrà il compito di estendere la piattaforma e commercializzare i servizi. Inoltre è stata completata la migrazione della piattaforma dalla server farm di Selex ES (capo del raggruppamento temporaneo di impresa), al cloud del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, quindi in una struttura dedicata. Il ministero

applica a questi dati le stesse regole di accesso che applica ai dati del CCISS".

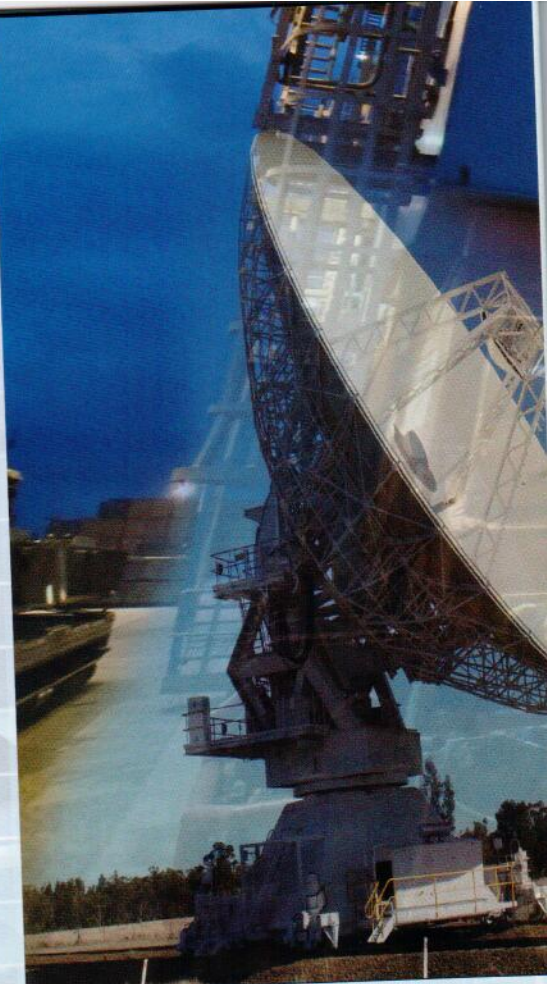
La posizione dell'Antitrust

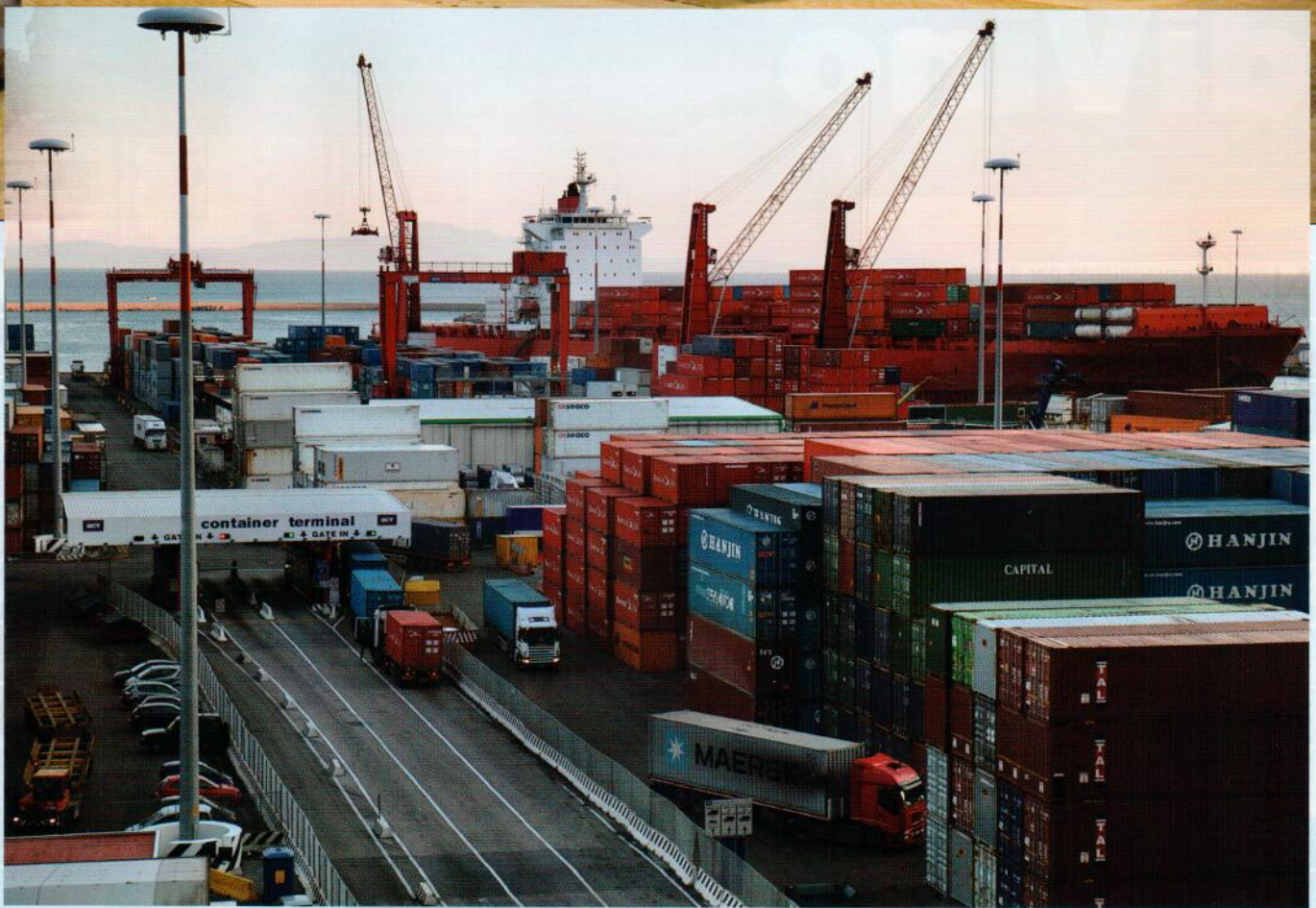
A supporto della corretta gestione dei dati della piattaforma è intervenuta anche l'Antitrust che, previa l'ottemperanza di alcune prescrizioni, ha espresso parere positivo a procedere con i lavori. "Si è ritenuto opportuno ricorrere all'Autorità garante della concorrenza e del mercato perché, sebbene i dati siano conservati presso il Ministero, nel raggruppamento temporaneo d'impresa per la gestione della Piattaforma è presente anche un operatore di mercato e dunque è stato necessario fugare ogni dubbio in merito ad una eventuale distorsione della concorrenza". A sostegno della maggiore trasparenza possibile, si sta inoltre cercando di fare rientrare nel raggruppamento promotore anche altre società di servizi delle associazioni di categoria, in maniera tale che l'autotrasporto possa essere opportunamente rappresentato.

"Questi tre fatti insieme, vale a dire il dato controllato e sistemato in luogo sicuro, il fatto che l'Antitrust ci abbia dato delle prescrizioni a cui noi ottempereremo ma, in buona sostanza, abbia concesso l'ok a procedere e la possibilità che ci sia una platea più ampia di operatori di settore all'interno del raggruppamento, dovrebbe far sì che non si verifichi l'accesso da parte di alcuni a dati che altri non hanno e che quindi non sussista una distorsione della concorrenza".

I progetti legati alla PLN

Grande attenzione anche all'area del Mezzogiorno. "Utilizzando i fondi europei, abbiamo realizzato specifici moduli della Piattaforma, portando avanti quattro progetti all'interno del





PON reti e mobilità, tutti ovviamente nel Mezzogiorno – sottolinea De Dominicis –. Il primo progetto, che è anche quello che si è completato prima, è la Piattaforma della Logistica Regionale Puglia, e ha previsto la messa a punto di un modulo che mette in connessione il sistema logistico pugliese. Questo esempio è trasferibile in maniera semplice a tutte le altre regioni dell'obiettivo 1 e, completate le regioni meridionali, il modello potrebbe essere esteso anche alle aree del Nord". Rimanendo nell'area pugliese, è stato realizzato il Port Community System (PCS) di Taranto, la soluzione telematica per integrare la grande quantità di servizi che gravitano attorno a un porto...

"Questo risultato così importante è stato ottenuto con il minimo impiego di risorse e, ancora una volta, si tratta di un esempio che potrà essere riutilizzato altrove nell'ambito del "riuso" consentito dalla legge. A breve – ha anticipato De Dominicis – verrà sottoposto ad approvazione del Ministero un accordo stipulato con Assoporti attraverso Assoporti Servizi, per mettere a punto in maniera ufficiale il cosiddetto modello unico di Port Community System.

Il terzo progetto è Picoge, realizzato per conto del Ministero: è il programma cappello di tutti i progetti nazionali sul tracciamento delle merci pericolose. In questo stesso conte-

sto si colloca lo sviluppo del PON che si è chiamato Calabria-Sicilia in cui viene fatto il monitoraggio in Calabria e Sicilia delle merci pericolose attraverso un sistema di telecamere che supporta il sistema di controllo di bordo. Ultimo progetto, ma non meno importante, è quello di Catania Bicocca riguardante le aree di sosta per i mezzi pesanti. Il progetto PON prevede la gestione integrata di aree di sosta intese come aree per la gestione ottimale dei flussi da/verso i nodi del sistema logistico e dove attendere, compatibilmente con le merci trasportate, lo snellimento del carico operativo presso i nodi logistici primari, ad esempio porti e interporti".